



SAGGIO DEGLI ALLIEVI

e assegnazione della Borsa di Studio

“PAOLO OSTI”

sabato 9 giugno 2018, ore 17
chiesa dell'Opera della Provvidenza Sant'Antonio
Sarmeola di Rubano

Programma

Johann Sebastian BACH (1685-1750)

dal Concerto in *La* minore BWV 593

(Vivaldi, concerto in *La* minore op. III n. 8 per due violini, archi e cembalo)

I tempo, *Allegro*

Luigi Vincenzo

Dietrich BUXTEHUDE (1637-1707)

Toccata in *Fa* maggiore

Antonio Gasparella

Julius SCHNEIDER (1805-1885)

Due Studi dall'op. 67:

n. 3 *Andante sostenuto*, n. 4 *Moderato*

Roberto Toffanin

Franz LISZT (1811-1886)

Ode funebre

Alberta Tresoldi

Marco Enrico BOSSI (1861-1925)

Pezzo Eroico

Francesco Cavagna

Jehan ALAIN (1911-1940)

da Tre danze JA 120:

Danza n. 1 *Gioia*

Samuele Ave

Assegnazione della Borsa di Studio “Paolo Osti”

Paolo Osti è nato a Rovigo l'1.1.1980.

L'interesse per la Musica classica, il suo ascolto e la possibilità di suonarla, emergono sin dalla prima giovinezza: impara da solo a suonare il pianoforte e segue una personale crescita tecnica e musicale.

Il suo interesse si orienta prevalentemente verso l'Organo, restando affascinato dalla sua complessità costruttiva e dalle meravigliose capacità espressive. A 13 anni inizia a prestare servizio in veste di Organista durante le S. Messe, all'Organo Pugin della Parrocchia di San Francesco di Rovigo: il sacerdote rivelò poi, in separata sede, ai genitori di essersi “bloccato” durante l'Eucarestia, ascoltando l'interpretazione del secondo movimento della Suite n° 3 in re maggiore BWV 1068 di Bach, per una inattesa maturità interpretativa. In quello stesso anno è stato scelto per accompagnare la Messa dei Carabinieri della sua città.

Durante gli anni del Liceo Scientifico e del Corso di Laurea in Beni Culturali c/o l'Università di Verona, la passione per il “Re degli strumenti”, guida Paolo ad esplorare il repertorio musicale, dal '600 a quello prebachiano, dall'opera di J. S. Bach fino al Romanticismo, soprattutto francese e tedesco: con la sensibilità dell'orecchio assoluto e una dote naturale che lo asseconda, Paolo, anche solo mediante l'ascolto dei brani, ama poi “ricostruirli” allo strumento, affinando nel contempo le sue capacità di improvvisazione.

La sua ricerca musicale lo spinge a diventare appassionato tenace e ricercatore di storia e tecnica organaria. Dedica parte del suo tempo libero a raggiungere e conoscere tutti gli organi della provincia di Rovigo, e ne effettua una mappatura, fotografando gli strumenti, riportandone la registrazione, i cenni storici e la propria esperienza personale di suono ed ascolto.

Particolarmente dotato di spirito intuitivo ed acuto osservatore di quel mondo musicale, sulla base dei suoi studi e della sua curiosità intellettuale, non esitò ad intraprendere rapporti e relazioni di confronto su vari aspetti del mondo dell'Organo con Aziende come Ruffatti, Pinchi, Mascioni, Michelotto, con Maestri Organari, divenuti amici, quali Philippe Guyonnet, Nicola Ferroni, Luigi Patella e con molti organisti, anche di elevatissimo profilo, come i Maestri italiani Francesco Finotti e francesi tra i quali spiccano Olivier Latty a Notre Dame di Parigi, Daniel Roth a Saint Sulpice, Jean Paul Imbert titolare d'organo a Notre-Dame des Neiges, personalmente conosciuti. Per riconoscenza e piacere personale di poter reincontrare il M° Latty, nel 2014, Paolo ha costruito un esemplare unico di modello in legno, in scala ridotta, della Ancienne Console di Aristide Cavallé-Coll dell'Organo Maggiore della Cattedrale di Notre Dame di Parigi. Quella riproduzione in miniatura è, da allora, esposta vicino all'originale, nella sala che porta alla cantoria dell'organo.

Paolo ha sempre ritenuto fondamentale il confronto con le Fonti e l'ascolto, da cui la cura con cui ha saputo crearsi una significativa biblioteca musicale personale - oltre 100 titoli - ed un'ingente raccolta di più di 300 dischi.

Un sogno era quello di arrivare a costruire per sé un proprio strumento a trazione meccanica: in attesa di poterlo fare, si era costruito due diverse Consolle d'Organo per suonare, nella sua casa, quella Musica che amava, utilizzando lo stato dell'arte del campionamento digitale mediante il software Hauptwerk e una profonda attenzione alla qualità nella tecnologia di riproduzione del suono. Così era possibile riprodurre fedelmente il suono degli Organi che erano stati professionalmente campionati, nota per nota, registro per registro, anche negli aspetti più dettagliati: le variazioni sul timbro della cassa espressiva, la fluttuazione del vento dovuta all'instabilità dei mantici, il rilascio multiplo, a seconda del tocco - staccato, tenuto, legato - un suono che non ripete mai ciclicamente la stessa porzione di campionamento e che risulta sempre diverso, anche nelle note di più lunga durata, permettendo un'esperienza dei comportamenti esclusivi di un vero organo a canne.

Grazie ai rapporti intercorsi con il Prof. Helmut Maier (docente presso l'Università di Reutlingen in Information Technology Multimediale e studi in organo - anche con Hermann Harrassowitz - ed esperto in organo e acustica musicale) ed il suo Progetto Organ Art Library (per la tutela e salvaguardia del patrimonio musicale e sonoro degli organi, la possibilità di renderli virtualmente fruibili a tutti gli organisti e dare a tutti l'esperienza, normalmente privilegio dei professionisti, di poter suonare la letteratura organistica sul tipo di strumento per cui essa è stata composta) Paolo ha agevolato i contatti formali con l'allora parroco, Don Tristano Bonvento, per arrivare a far includere in tale Biblioteca Sonora Mondiale anche la Campionatura dell'Organo Callido della Parrocchia di San Zenone di Boara Polesine. Per il sito di Organ Art Media, Paolo ha curato la storia dello strumento, la sua descrizione tecnico artistica e le traduzioni multilingua, ricevendo per tale impegno, un ringraziamento particolare.

Nella musica e nel suonare, Paolo trovava una dimensione di profonda gioia, che, diceva, è difficile riuscire ad esprimere con le parole.

La sua famiglia - Francesco Sandra e Matteo

Composizione Fonica Strumentale

I Grand'Organo, A-c'''' 64 tasti

Violoncello 16'	64	canne
Principale 8'	64	"
Flauto Camino 8'	64	"
Ottava 4'	64	"
Decima quinta 2'	64	"
Mixtura II/VI 2 ^{2/3}	295	"
Clarinetto 16'	64	"
Tromba 8'	64	"
<i>Tremolo</i>		
Totale:	743	canne

II Recitativo-Espressivo, A-c'''' 64 tasti

Corno di notte 8'	64	canne
Viola 8'	64	"
Flauto Maggiore 8' <i>in legno</i>	64	"
Flauto traverso 4'	64	"
Sesquialtera II 2 ^{2/3} -1 ^{3/5}	128	"
Piccolo 1'	64	"
Plein Jeu IV/V 1'	273	"
Bombarda 16'	64	"
Tromba armonica 8'	64	"
Oboe 8'	64	"
<i>Tremolo</i>		
Totale:	913	canne

III Solo, A-c'''' 64 tasti

Diapason 8'	64	canne
Flauto armonico 8'	64	"
Flauto ottavante 4'	64	"
Nasardo armonico 2 ^{2/3}	64	"
Terza armonica 1 ^{3/5}	64	"
Doublette 2'	64	"
Larigot 1 ^{11/3}	64	"
Settima 1 ^{11/7}	64	"
Regale 16'	64	"
Clarino 8' (<i>deriv.</i>)	12	"
Oboe 8' orizzontale	64	"
<i>Tremolo</i>		
Totale:	652	canne

35 registri per un totale di 2588 canne
Trasmissione meccanica
per le tastiere e la pedaliera,
elettrica servo-assistita per i registri.

Unioni:

III/1, III 16'/1, III/II;

II/1, II 16'/1, II/III;

III/Pedale, III 16'/Pedale;

II/Pedale, II 16'/Pedale, II 4'/Pedale;

I/Pedale;

Pedale 16'/Pedale.

Pedale, A-g' 35 tasti

Basso aperto 16' <i>in legno</i>	35	canne
Subbasso 16' <i>in legno</i>	35	"
Quinta 10 ^{2/3} <i>in legno</i>	35	"
Violone 8' <i>derivazione dal Solo</i>	---	
Flauto basso 8' <i>in legno</i>	35	"
Tiorba II 6 ^{2/5} -4 ^{1/4/7}	70	"
Corno 4'	35	"
Clarinetto basso 16' <i>trasm. dal G.O.</i>	---	
Bombarda 16'	35	"
Totale:	280	canne

Progetto:

Francesco Finotti

Faedo di Cinto Euganeo (Padova)

Costruzione:

Ditta "Cav. Francesco Zanin" di Gustavo Zanin

Codroipo (Udine)

Decorazione:

Arrigo Poz (1929-2015)